

ARTICOLO DI GIORNALE

Non esiste **un** modello di articolo giornalistico

Tipologie diverse :

- **cronaca** (nera, rosa, sportiva...poco probabile) – carattere informativo, espositivo
- **opinione** (editoriale: commenta notizie, eventi; se interpreta problemi si avvicina molto al saggio breve) - carattere argomentativo
- **culturale** (recensioni / interviste / presentazioni di eventi, mostre,...) - carattere informativo ma anche argomentativo. Taglio divulgativo. Il più probabile per l'ambito artistico – letterario
- **specialistico** (si può avvicinare al saggio breve) - carattere informativo ma anche argomentativo, tecnico .

Variabili di taglio, di registro, di linguaggio in relazione alla **Destinazione editoriale**

	Destinazione editoriale	Pubblico - Target	Linguaggio
dal + generico	giornalino scolastico	adolescenti	da referenziale, oggettivo, ad accattivante, informale
	rivista di musica, per giovani	adolescenti, giovani	
	quotidiano locale	eterogeneo	tono referenziale, oggettivo,registro formale, taglio divulgativo
	quotidiano nazionale	più ristretto	
al + specialistico	periodico di informazione	liv. cult. medio -alto	
	rivista specialistica	lettori con interessi specifici	tono impersonale, lessico specialistico, anche tecnico

Attenzione :

- scegliere opportunamente la collocazione editoriale; evitare quelle troppo ambiziose se non si è in grado di reggerle; meglio rapportarle alle proprie competenze;
- adeguare il taglio e il registro (formale, informale, oggettivo, divulgativo...) alla collocazione editoriale e quindi al pubblico cui ci si rivolge; un articolo non è un tema rivolto all'insegnante: è bene immaginare concretamente i propri lettori, tener presente la loro cultura, la loro centralità (l'autore scrive per loro, non per parlare di sé; evitare le formulazioni troppo soggettive – *la mia idea è, a parer mio, io penso che...* - Piuttosto *forse, si potrebbe obiettare, molti ritengono ...*). Distinguere tra personale e soggettivo: la personalità del testo è data dalla rielaborazione dei contenuti, non dalla forma soggettiva.
- indicare sempre la destinazione, meglio se con precisione (Es: Corriere della sera, pagina Cultura);
- non esiste “uno” stile giornalistico: una costante è comunque la chiarezza, l'ordine, la sinteticità dell'esposizione, l'organicità della struttura del discorso;
- la sintassi può essere prevalentemente paratattica o ipotattica, in relazione all'argomento e al carattere del testo (se è argomentativo abbondano i connettivi e le subordinazioni, se è espositivo meno...); il taglio divulgativo utilizza frequentemente metafore, immagini esemplificative...; lo stile nominale può funzionare se consapevolmente utilizzato;
- può essere efficace un buon lead d'apertura (attacco), che presenti un concetto, una tesi, un avvenimento; importante proporre subito, nella prima parte, i termini del problema o dell'evento, per orientare il lettore;

Titolazione

Il titolo è importante:

- orienta il lettore (deve indicare l'argomento di cui si dispone a leggere)
- informa (deve proporre in sintesi notizia / dati rilevanti / tesi) (usa stile nominale)
- attira l'attenzione (può usare metafore; può essere ad effetto, più connotativo che denotativo)

In relazione alla sua collocazione, può essere formato anche da occhiello / titolo / sottotitolo

Consigli generali : leggere quotidiani, riviste, periodici, di diverso tipo (da Il Piccolo a National Geographic a Tutto Musica...) focalizzando l'attenzione sulla loro strutturazione, sul linguaggio, sui titoli. Si impara più dall'esperienza degli altri che dalle lezioni teoriche.

SAGGIO BREVE

▫ Possibile definizione: illustrazione della posizione dell'autore su un certo argomento o problema.

▫ Difficile trovarlo nella realtà: la dimensione di 600 – 800 parole è una variante scolastica; i saggi sono generalmente più lunghi (circa 3.000 parole, su una rivista specialistica).

▫ Difficile definire con precisione la differenza con l'articolo di giornale: certi articoli d'opinione possono essere considerati saggi brevi; una rivista specialistica può ospitare testi definibili in entrambi i modi. Secondo alcuni (ma la questione è discussa) il saggio dovrebbe essere più oggettivo che interpretativo: il lettore in un saggio cercherebbe fundamentalmente informazioni, mentre da un articolo di fondo si aspetta una proposta interpretativa. E' senz'altro vero per molti saggi, ma non tutti rispondono a questo schema.

▫ Proposta di definizione più ampia: il saggio breve ha un carattere espositivo, ma al contempo argomentativo: informa su una questione proponendone un'interpretazione, offrendo un punto di vista.

▫ Consigliabile prima presentare la questione, poi argomentare. Possibile presentare tesi opposte, con i relativi argomenti a sostegno, appoggiandosi ai documenti. Importante però definire una tesi da sostenere.

▫ Scegliere la destinazione: relazione ad un convegno? Documentazione per un sito web? Contributo ad un fascicolo di documentazione scolastica? Dalla collocazione, come per l'articolo, dipendono le variabili linguistiche, in relazione ai lettori destinatari. Dimensionare in base alle proprie possibilità.

▫ Variabili linguistiche: più limitate, rispetto all'articolo giornalistico. Tono assolutamente oggettivo, registro formale, sintassi ipotattica, adeguato uso dei connettivi, cura della coesione linguistica, lessico (e concettualità) specifico, anche tecnico.

▫ Struttura chiaramente organizzata e coerente: consigliata la scansione in paragrafi con titolazioni per una più agevole individuazione dei nuclei del discorso (dovrebbero corrispondere ai punti della "scaletta" o "mappa").

▫ Titolazione: tendenzialmente informativa, denotativa, non ad effetto, come possibile per certi articoli giornalistici. Legata comunque alla destinazione editoriale. Possibile titolo e sottotitolo.